



*Relazione del Consiglio
all'assemblea Ordinaria 1998*

Indice della Relazione

Quadro di riferimento.....	3
I Fondi Rimborsabili delle banche consorziate.....	3
Rappresentazione del sistema in base all'osservazione congiunta dei profili gestionali	4
Esame dei singoli profili gestionali.....	6
Gli interventi effettuati nell'anno.....	11
Gestione Interventi	15
Problematiche derivanti dall'applicazione della Direttiva 94/19/CE e i sistemi esteri di tutela dei depositanti	16
L'attività svolta dagli Uffici del Fondo.....	17
Appendice.....	20

Quadro di riferimento

Nel corso del 1997 si sono verificati eventi di significativa importanza per l'operatività del Fondo.

In data 11 gennaio 1997 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n° 659/96 che, recependo la Direttiva Comunitaria 94/19 CE, ha reso obbligatoria per tutte le banche l'adesione a un sistema di garanzia dei depositanti. A seguito di ciò il numero di banche consorziate è salito dal 31 dicembre 1996 al 31 dicembre 1997 da 219 a 295 unità.

Nel corso dell'anno il Fondo è stato chiamato a intervenire nei confronti di tre banche consorziate: la Banca di Credito di Trieste S.p.A.- Kreditna Banka, il Credito Commerciale Tirreno S.p.A. di Cava dei Tirreni e la Sicilcassa S.p.A. di Palermo. Di questi interventi, che hanno messo in discussione le stesse finalità del Fondo Interbancario, viene fornita una descrizione dettagliata in una sezione apposita della Relazione.

Due banche aderenti al Fondo sono state poste in Amministrazione Straordinaria: la Banca Agricola Etna S.p.A. (in A.S. dal 10 ottobre 1997), con Fondi Rimborsabili (d'ora in poi F.R.) pari a 706 mld di lire e 66 sportelli, e la Banca Popolare Andriese (in A.S. dal 23 ottobre 1997), con FR pari a 666 mld. e 9 sportelli.

I Fondi Rimborsabili delle banche consorziate

Il D.lgs. 659/96 ha fissato un limite massimo di rimborso per ciascun depositante pari a 200 milioni di lire. Tale limite, recepito nello Statuto approvato il 12 dicembre 1996, è inferiore a quello che vigeva con il precedente Statuto che prevedeva un rimborso integrale fino a 200 milioni e al 75 per cento per la parte eccedente i 200 milioni e fino a un miliardo. Esso è tuttavia superiore a quello stabilito dalla Direttiva Comunitaria 94/19/CE che stabilisce una soglia minima di protezione pari a 20.000 ECU (circa 40 milioni di lire) adottata in gran parte dei paesi comunitari (si veda la parte della Relazione dedicata ai sistemi esteri di garanzia).

Sulla base delle segnalazioni effettuate dalle consorziate, il volume dei fondi protetti dal FITD al 30 giugno 1997 ammonta a poco più di 647.000 mld. di lire (482.000 qualora il limite di rimborso fosse pari a quello minimo comunitario).

Tale importo ha denotato un sensibile calo rispetto alle due segnalazioni precedenti (30 giugno e 31 dicembre 1996) come conseguenza del fatto che una parte della raccolta al portatore, per la quale è previsto un regime transitorio di protezione (fino alla scadenza, ovvero, per quella senza

scadenza, per un anno dall'entrata in vigore del D.Lgs 659/96, ossia fino all'11 gennaio 1998), ha incominciato ad essere esclusa dalla garanzia offerta dal Fondo.

**Fondi Rimborsabili delle banche consorziate
(importi in mld. di lire)**

	Limite di rimborso	
	fino a 200 milioni	fino a 20.000 ECU
30-06-96	748.734	544.159
31-12-96	771.252	569.056
30-06-97	647.401	482.271

Fonte: Elaborazioni su segnalazioni periodiche FITD

Rappresentazione del sistema in base all'osservazione congiunta dei profili gestionali

Lo Statuto approvato il 12 dicembre 1996 ha introdotto un nuovo sistema di indicatori dei profili gestionali.

Tale sistema è costituito da sette indicatori di bilancio suddivisi in quattro profili gestionali

- *Profilo di rischiosità*
 - **A1** Sofferenze nette / Patrimonio di bilancio;
 - **A2** Sofferenze nette vs. Clientela Ordinaria / Impieghi netti vs. Clientela Ordinaria.
- *Profilo di solvibilità*
 - **B1** Patrimonio di Vigilanza / Totale Requisiti Patrimoniali;
 - **B2** Patrimonio di bilancio / Provvista da Clientela Ordinaria.
- *Profilo di trasformazione delle scadenze*: rispetto delle regole di vigilanza di trasformazione delle scadenze.
- *Profilo di redditività*
 - **D1** Costi di struttura / Margine di intermediazione;
 - **D2** Perdite su crediti / Risultato lordo di gestione.

Sulla base delle segnalazioni al 30 giugno 1997, il numero delle consorziate non in regola con i profili gestionali è pari a 147 unità, corrispondente ad una percentuale di Fondi Rimborsabili del 42 per cento. Di queste, 16, per un ammontare di fondi rimborsabili pari a 38.000 mld. (5,9 per cento del totale dei fondi rimborsabili), si trovano nelle classi di rischiosità più elevate (13 in Grave Squilibrio, con fondi rimborsabili pari a 33.000 mld., e 3 in Escludibilità, con fondi rimborsabili pari a 4.400 mld. circa). Al 31 dicembre 1996, il numero di banche non in regola era pari a 144, corrispondente a una percentuale di fondi rimborsabili del 36 per cento del totale, di cui 13 appartenenti alla fascia a rischio più elevato (6,1 per cento dei fondi rimborsabili).

Per quanto concerne quest'ultima tipologia di banche si deve fare presente che la gran parte di esse appartiene a un gruppo bancario, la cui capogruppo ha fornito una garanzia circa l'adozione di misure di risanamento tese ad evitare un intervento da parte del Fondo.

Distribuzione delle banche in base all'osservazione congiunta dei profili gestionali

	30-06-96		31-12-96		30-06-97	
	n° banche	% FR	n° banche	% FR	n° banche	% FR
In regola	145	57,52	142	63,94	148	58,21
In attenzione	41	20,17	49	10,22	55	18,16
In Osservazione	45	9,58	45	13,00	43	11,24
In Penalizzazione	38	6,53	37	6,76	33	6,49
In Grave squilibrio	9	0,99	11	1,76	13	5,23
Escludibili	4	5,21	2	4,32	3	0,67
<i>Banche Segnalanti</i>	<i>282</i>	<i>100</i>	<i>286</i>	<i>100</i>	<i>295</i>	<i>100</i>

Fonte: Elaborazioni su segnalazioni periodiche FITD

Relativamente al complesso degli indicatori si rileva, al 30 giugno 1997, un significativo miglioramento nei valori medi ponderati degli indicatori del Profilo di rischiosità ("A1" e "A2") e dell'indicatore di solvibilità "B1". L'indicatore "B2" (Patrimonio / Provvista da Clientela Ordinaria) mostra un calo di oltre mezzo punto percentuale rispetto al livello della segnalazione dell'anno precedente, anche se questo non costituisce un sintomo preoccupante data l'elevata patrimonializzazione delle banche italiane. Al contrario ciò potrebbe costituire un segnale di miglioramento della capacità allocativa delle banche.

Si mantengono ancora a livelli elevati i rapporti "D1" (Costi di Struttura / Margine di Intermediazione) e "D2" (Perdite su Crediti / Risultato Lordo di Gestione), anche se quest'ultimo ha mostrato un sensibile miglioramento, probabilmente come conseguenza dell'innalzamento della qualità dell'attivo delle banche.

Il quadro di sintesi che emerge dalla lettura degli indicatori dei profili gestionali è quello di un sistema bancario ancora in fase di aggiustamento strutturale ma che inizia a mostrare dei segnali di ripresa anche in seguito al miglioramento della redditività e al riequilibrio che si è riscontrato di recente nei conti delle imprese non finanziarie.

Valori medi ponderati degli indicatori

	30-06-96	31-12-96	30-06-97
A1 Sofferenze nette / Patrimonio di bilancio	34,65	37,17	32,71
A2 Sofferenze vs. Client. Ord. / Impieghi vs. Client. Ord.	5,44	5,73	5,06
B1 Patr. di Vigilanza ./ Totale Requisiti Patrimoniali.	171,10	174,48	174,40
B2 Patrimonio di Bilancio / Provvista da Clientela Ordinaria	14,08	13,44	13,54
C Trasformazione delle scadenze	n.c.	n.c.	n.c.
D1 Costi di struttura / Margine di Intermediazione	67,12	65,45	66,84
D2 Perdite su crediti / Risultato lordo di Gestione	46,31	35,52	34,66

Fonte: Elaborazioni su segnalazioni periodiche FITD

Esame dei singoli profili gestionali *Profilo di rischiosità*

I valori medi ponderati dei due indicatori relativi al Profilo di rischiosità hanno mostrato, al 30 giugno 1997, un sensibile miglioramento rispetto a quelli rilevati nelle segnalazioni precedenti.

L'indicatore "A1" (Sofferenze complessive nette / Patrimonio di bilancio) è sceso al 32,71 per cento rispetto al 34,65 per cento dell'anno precedente. Su questo risultato hanno pesato sia la riduzione delle sofferenze, che hanno fatto registrare un decremento di 3,4 punti percentuali, sempre confrontate con il giugno 1996, sia il rafforzamento patrimoniale delle banche (+2,3 per cento rispetto a giugno 1996). A conferma del miglioramento registrato nel valore di tale indicatore, si è ridotto il numero di banche non in regola (66 unità) e la corrispondente percentuale di fondi rimborsabili (21 per cento contro il 29 per cento di giugno 1996).

Indicatore A1

Sofferenze nette / Patrimonio di bilancio

	Normalità ≤ 40 %		Attenzione ≤ 60 %		Osservazione ≤ 100%		Anomalia > 100%	
	n° banche	% FR	n° banche	% FR	n° banche	% FR	n° banche	% FR
30-06-1996	211	71,00	34	18,82	21	2,38	16	7,80
31-12-1996	215	73,59	27	6,05	26	12,65	18	7,72
30-06-1997	228	79,41	24	3,42	26	14,08	17	3,10

Fonte: Elaborazioni su segnalazioni periodiche FITD

L'indicatore "A2" (Sofferenze nette vs. Clientela Ordinaria / Impieghi netti vs. Clientela Ordinaria) ha confermato la dinamica positiva registrata nel Profilo di rischio, passando dal valore di 5,44 per cento, registrato nel giugno del 1996, al 5,06 per cento del giugno 1997. Nonostante ciò esso, insieme al "D1", rappresenta l'indicatore con un maggior numero di banche non in regola, segno evidente che la qualità dell'attivo continua a costituire uno dei problemi principali per le banche italiane.

Nei confronti di questo indicatore, infatti, al 30 giugno 1997, 194 banche risultavano in *Normalità* (185 al giugno 1996), 28 in *Attenzione*, 32 in *Osservazione* e 41 in *Anomalia*. Le banche le cui sofferenze costituiscono una percentuale maggiore del 6 per cento dei propri impieghi hanno un ammontare di fondi protetti pari a circa 25 per cento del totale.

Indicatore A2

Sofferenze nette vs Clientela Ordinaria / Impieghi vs Clientela Ordinaria

	Normalità ≤ 6 %		Attenzione ≤ 8 %		Osservazione ≤ 12%		Anomalia > 12%	
	n° banche	% FR	n° banche	% FR	n° banche	% FR	n° banche	% FR
30-06-1996	185	73,39	26	7,61	32	13,33	39	5,66
31-12-1996	181	70,05	30	6,55	35	13,87	40	9,53
30-06-1997	194	75,10	28	6,38	32	13,08	41	5,44

Fonte: Elaborazioni su segnalazioni periodiche FITD

Profilo di solvibilità

I valori medi ponderati dei due indicatori relativi al Profilo di solvibilità "B1" (Patrimonio di Vigilanza / Totale Requisiti Patrimoniali) e "B2" (Patrimonio di bilancio / Provvista da Clientela Ordinaria) mostrano una dinamica tra loro contrapposta.

Infatti, mentre l'indicatore "B1" mostra una tendenza crescente, il "B2" si presenta, a giugno 1997, in calo rispetto al valore registrato a giugno 1996.

Tale risultato si spiega, in parte, con il fatto che il "B1" rappresenta un indicatore per il quale sono state imposte dalla Banca d'Italia delle soglie minime di rispetto, mentre non è stato posto alcun vincolo per l'indicatore "B2".

C'è da dire, inoltre, che l'indicatore "B1" rapporta il patrimonio della banca ad un aggregato che si riferisce al grado di rischio dell'attivo, mentre il "B2" è un indice di "struttura finanziaria". L'andamento dicotomico dei due

indicatori potrebbe essere considerato pertanto “normale”. L’innalzamento del “B1”, infatti, si potrebbe interpretare come un miglioramento dell’“efficienza allocativa” delle banche. Queste, impiegando meglio i propri fondi, avrebbero bisogno di un patrimonio inferiore per far fronte ai rischi specifici dell’attività bancaria. A parità di crescita dell’attivo e del passivo delle banche, il miglioramento della qualità dell’attivo fa sì che sia necessario un livello di patrimonio più basso come “garanzia” per i creditori della banca, ovvero che sia possibile una “leva finanziaria” più elevata. In questo modo si potrebbe spiegare il calo del “B2”.

La distribuzione per classi statutarie dell’indicatore “B1” al 30 giugno 1997 evidenzia che 22 banche, pari a una percentuale di fondi rimborsabili di circa il 14 per cento, non rispettano la soglia di *Normalità*. Di queste, tre, per una percentuale di fondi rimborsabili dello 0,67 per cento, si trovano in una situazione di *Anomalia*. Si è verificato pertanto un miglioramento rispetto alla situazione rilevata a giugno 1996 allorquando 24 banche si trovavano al di sotto della soglia di *Normalità*.

Indicatore B1

Patrimonio Vigilanza / Requisiti Patrimoniali

	Normalità > 120 %		Attenzione ≤ 120 %		Osservazione ≤ 100%		Anomalia ≤ 80%	
	n° banche	% FR	n° banche	% FR	n° banche	% FR	n° banche	% FR
30-06-1996	258	90,20	14	2,80	6	1,80	4	5,20
31-12-1996	267	91,40	11	3,36	6	0,94	2	4,31
30-06-1997	273	86,15	11	7,61	8	5,57	3	0,67

Fonte: Elaborazioni su segnalazioni periodiche FITD

La distribuzione per classi statutarie dell’indicatore “B2” al 30 giugno 1997 mostra 85 banche non in regola con le soglie stabilite.

La peculiarità di tale indicatore è costituita dal fatto che la percentuale di fondi rimborsabili delle banche al di sotto della soglia di *Normalità* è molto elevata (pari a circa il 42 per cento) e ben più alta di quella che si osserva per gli altri indicatori. Ciò sta a significare che per questo indicatore le soglie stabilite fanno sì che diverse banche di medio-grande dimensione, le quali a parità di patrimonio potrebbero avere bisogno di una più alta provvista per alimentare la propria attività, si trovino non in regola. Inoltre l’osservazione congiunta della distribuzione per classi statutarie di questo rapporto con quella dell’indicatore “B1” mostra che diverse banche in regola con quest’ultimo sono considerate non in

regola con il “B2”.

Questi due aspetti potrebbero essere rappresentativi del fatto che le soglie fissate per l’indicatore “B2” siano troppo stringenti.

Indicatore B2

Patrimonio di Bilancio / Provvista da Clientela Ordinaria

	Normalità > 12%		Attenzione ≤ 12 %		Osservazione ≤ 10%		Anomalia ≤ 6%	
	n° banche	% FR	n° banche	% FR	n° banche	% FR	n° banche	% FR
30-06-1996	197	57,41	46	17,72	33	19,70	6	5,18
31-12-1996	188	53,62	46	28,02	47	13,87	5	4,49
30-06-1997	210	58,30	42	17,94	38	18,97	5	4,79

Fonte: Elaborazioni su segnalazioni periodiche FITD

Profilo di trasformazione delle scadenze

Lo Statuto approvato il 12 dicembre 1996 ha sostituito il Profilo di liquidità con un profilo volto ad evidenziare l’allineamento della struttura delle scadenze dell’attivo e del passivo. In questo modo, il Fondo si è adeguato alle regole di vigilanza prudenziale adottate in Italia e all’estero.

Il Profilo di trasformazione delle scadenze si compone di tre regole con le quali vengono posti a confronto aggregati dell’attivo e del passivo della banca aventi una struttura per scadenza analoga.

Trattandosi di regole per le quali esistono delle norme di Vigilanza che ne richiedono il rispetto, la distribuzione per classi statutarie dell’indicatore di trasformazione delle scadenze al 30 giugno 97 evidenzia solo 14 banche che non rientrano nella fascia di *Normalità*, per una percentuale di fondi rimborsabili del 6,5 per cento.

Indicatore C

Rispetto regole trasformazione delle scadenze

	Normalità <i>3 reg. rispettate</i>		Attenzione <i>1 reg. <u>non</u> rispettata</i>		Osservazione <i>2 reg. <u>non</u> rispettate</i>		Anomalia <i>3 reg. <u>non</u> rispettate</i>	
	n° banche	% FR	n° banche	% FR	n° banche	% FR	n° banche	% FR
30-06-1996	267	91,30	13	5,20	2	3,50	0	0,00
31-12-1996	274	92,26	11	4,29	1	3,45	0	0,00
30-06-1997	281	93,45	10	6,51	4	0,04	0	0,00

Fonte: Elaborazioni su segnalazioni periodiche FITD

*Profilo di redditività
(valori esercizio 1996)*

Nel corso del 1996 il valore dell'indicatore "D1" (Costi di struttura / Margine d'intermediazione) si è mantenuto sostanzialmente sullo stesso livello di quello dell'anno precedente, pur facendo registrare una minima flessione.

Per i ben noti problemi legati al livello elevato e alla rigidità dei costi bancari e al restringimento della "forbice" tra tassi attivi e passivi, questo indicatore è quello per il quale si riscontra il maggior numero di banche non in regola con le soglie stabilite statutariamente (109 unità per una percentuale di fondi rimborsabili di circa il 38 per cento).

Indicatore D1

Costi di Struttura / Margine di Intermediazione

	Normalità ≤ 70 %		Attenzione ≤ 75 %		Osservazione ≤ 85%		Anomalia > 85%	
	n° banche	% FR	n° banche	% FR	n° banche	% FR	n° banche	% FR
30-06-1996	185	63,73	31	12,88	34	13,71	32	9,68
31-12-1996	189	64,76	26	15,52	38	9,82	33	9,89
30-06-1997	182	61,68	31	18,64	46	11,15	32	8,49

Fonte: Elaborazioni su segnalazioni periodiche FITD

Il valore medio ponderato dell'indicatore "D2" (Perdite su crediti / Risultato lordo di gestione) si è ridotto in modo significativo rispetto al valore dell'anno precedente (34,66 per cento contro 46,31 per cento). Questo potrebbe essere una conseguenza del miglioramento della qualità dell'attivo delle banche.

A conferma di questo risultato positivo è la distribuzione per classi statutarie dell'indicatore medesimo, la quale, al 30 giugno 1997, mostra una riduzione del numero di banche in *Anomalia* rispetto alla situazione rilevata nel giugno 1996, e un incremento della percentuale dei fondi rimborsabili delle banche in *Normalità*.

Indicatore D2

Perdite su crediti/ Risultato lordo di gestione

	Normalità ≤ 50 %		Attenzione ≤ 60 %		Osservazione ≤ 80%		Anomalia > 80%	
	n° banche	% FR	n° banche	% FR	n° banche	% FR	n° banche	% FR
30-06-1996	218	76,43	10	4,55	15	9,95	39	9,07
31-12-1996	225	78,83	13	8,23	17	4,24	31	8,71
30-06-1997	228	79,73	16	9,55	14	2,54	33	8,14

Fonte: Elaborazioni su segnalazioni periodiche FITD

Gli interventi effettuati nell'anno

Nel corso del 1997 il Fondo è stato chiamato a intervenire a tutela dei depositanti di tre banche consorziate. In questa parte della Relazione si fornisce una descrizione delle modalità con le quali tali interventi sono stati attuati.

Banca di Credito di Trieste – Kreditna Banka

La Banca di Credito di Trieste S.p.A. – Kreditna Banka (BCT) è stata sottoposta ad Amministrazione Straordinaria in data 8 ottobre 1996, dopo che, per due esercizi consecutivi (1994 e 1995), aveva chiuso con un risultato economico negativo e dopo che il tentativo di risanamento operato attraverso l'apporto di mezzi patrimoniali da parte della Banca Popolare di Brescia era fallito.

Gli accertamenti compiuti dai Commissari Straordinari evidenziavano una forte esposizione nei confronti di cinque gruppi della zona con pesanti situazioni reddituali e finanziarie.

Il grave quadro economico-patrimoniale faceva ritenere la situazione della banca non risanabile. In data 21 novembre 1996, con Decreto del Ministro del Tesoro, veniva revocata l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria alla BCT e la stessa veniva posta in Liquidazione Coatta Amministrativa.

In data 27 novembre e 6 dicembre 1996, i Commissari Liquidatori della BCT richiedevano l'intervento del Fondo, stimando in Lit. 397 mld. l'ammontare dei depositi soggetti a tutela sulla base dei limiti allora vigenti (fino a Lit. 200 mln. rimborso integrale, da Lit. 200 mln. a un mld. rimborso al 75 per cento). Nella stessa nota del 6 dicembre, i Commissari proponevano come soluzione della situazione della BCT un'operazione così strutturata:

- impegno da parte del Fondo ad erogare alla Liquidazione i 397 mld. necessari per il rimborso dei depositanti;

- cessione da parte della Liquidazione dell'attivo non classificabile come "incaglio" o "sofferenza" (circa Lit. 407 mld.) e dell'ammontare dei depositi rimborsabili ad una banca cessionaria;
- effettuazione di un primo riparto a favore dei creditori della Liquidazione (fra cui il Fondo).

A seguito di tale operazione l'esborso iniziale effettivo per il Fondo veniva quantificato in Lit. 200 mld.; ciò avrebbe consentito un miglioramento delle aspettative di riparto (derivanti dal realizzo immediato degli impieghi "vivi"), la possibilità di realizzare un valore di avviamento, una più efficace gestione dei crediti "anomali" che sarebbero rimasti in capo alla Liquidazione, oltre che il mantenimento dei livelli occupazionali della banca.

Sulla base di ipotesi relative ai successivi riparti veniva stimato un onere finale per il Fondo pari a Lit. 150 mld. .

Tenuto conto delle valutazioni effettuate, il Consiglio del Fondo, in data 18 dicembre 1996, deliberava un intervento a favore della Banca di Credito di Trieste S.p.A. – Kreditna Banka in l.c.a. per un importo massimo di Lit. 150 mld. .

L'importo sarebbe stato erogato al termine delle valutazioni concernenti le attività e le passività della banca in liquidazione.

Nel corso del 1997 emergevano degli elementi nuovi.

In particolare, l'ammontare dei depositi protetti dal Fondo cresceva dai 397 mld., inizialmente stimati, a 424 mld., e una parte dell'attivo "buono" ceduto veniva ritenuto problematico dalla banca cessionaria e si faceva richiesta di restituzione o di acquisto a un valore inferiore a quello inizialmente stabilito.

A seguito di tali elementi sono state intraprese delle trattative tra il Fondo e la Liquidazione sulla base delle quali si è giunti a un accordo in via transattiva che prevede un esborso di complessivi Lit. 168 mld. da parte del FITD a favore della Liquidazione della BCT e la completa liberazione del Fondo da qualsiasi onere che dovesse sorgere in capo alla Liquidazione della banca.

L'erogazione dell'importo avverrà nel momento in cui verrà siglato l'accordo tra il Fondo e la Liquidazione della BCT.

Credito Commerciale Tirreno

Il Credito Commerciale Tirreno S.p.A. di Cava dei Tirreni (CCT) è stato sottoposto ad Amministrazione Straordinaria in data 6 giugno 1996, a seguito delle gravi irregolarità riscontrate dalla Banca d'Italia.

Gli ulteriori accertamenti compiuti dai Commissari Straordinari evidenziavano insussistenze dell'attivo pari a Lit. 63 mld. ed un ammontare di crediti in sofferenza e "incagli" per circa Lit. 200 mld. (pari al 45 per cento del totale degli impieghi). Questo insieme di elementi negativi, oltre che la forte incidenza dei costi operativi, determinavano un deficit patrimoniale di circa Lit. 106 mld. .

L'ammontare dei depositi protetti dal FITD, sulla base dei limiti di protezione previsti dallo Statuto attualmente vigente (200 mln. di lire), si ragguagliava a circa Lit. 542 mld., determinando un costo stimato di intervento a rimborso dei depositanti, ex art. 27 dello Statuto, di Lit. 117 mld. .

Al fine di limitare il costo per il FITD, di preservare il valore dell'avviamento aziendale e di mantenere i livelli occupazionali, si cercavano soluzioni alternative al rimborso dei depositanti.

Nel febbraio 1997 venivano presentate delle offerte di acquisto delle attività e passività del CCT da parte di quattro banche.

Tra queste, quella presentata dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna, risultava la più conveniente in quanto comportava il minor onere per il Fondo.

In data 20 febbraio 1997 il Consiglio del Fondo deliberava un intervento di Lit. 99,469 mld. a totale e definitiva copertura delle perdite derivanti dalla cessione, da erogarsi nel termine di tre mesi dalla stipula dell'atto di cessione.

In data 6 marzo 1997 il CCT veniva posto in Liquidazione Coatta Amministrativa e in data 8 marzo veniva stipulato l'atto di cessione a titolo definitivo delle attività e passività del CCT in l.c.a. alla Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

In data 30 giugno 1997 il Fondo provvedeva ad erogare l'importo di Lit. 99,469 mld. a favore della banca cessionaria.

Sicilcassa S.p.A.

La Sicilcassa S.p.A. di Palermo è stata sottoposta ad Amministrazione Straordinaria con decreto del Ministro del Tesoro del 7 marzo 1996, su proposta della Banca d'Italia, a seguito delle risultanze di accertamenti ispettivi di vigilanza.

L'A.S. è stata prorogata in data 6 marzo 1997.

Sulla base di una situazione contabile della banca al 31 maggio del 1997, redatta a seguito delle valutazioni compiute dai Commissari Straordinari, emergeva un quadro economico-patrimoniale di estrema gravità. Il comparto degli impieghi risultava, infatti, fortemente anomalo a causa dell'ingente ammontare dei crediti *non performing*. Le sofferenze e gli incagli ammontavano a Lit. 3.411 mld., al netto delle svalutazioni già operate dai Commissari Straordinari (pari al 45 per cento del totale delle sofferenze e al 27 per cento dell'ammontare degli incagli, per un importo complessivo di Lit. 2.800 mld. circa).

Il carattere infruttifero dei crediti in sofferenza, nonché la forte incidenza dei costi operativi, determinavano un andamento economico strutturalmente negativo, evidenziando perdite d'esercizio accumulate a fine maggio '97 nell'ordine di Lit. 1.973 mld. e un deficit patrimoniale di Lit. 762 mld. .

Considerata la situazione aziendale di estrema gravità nonché la situazione critica attraversata dall'economia siciliana, veniva ritenuta non percorribile l'ipotesi del risanamento aziendale attraverso interventi di sostegno ex art. 29 Statuto.

Le due ipotesi alternative di intervento che rimanevano erano costituite dal rimborso dei depositanti ex art. 27 Statuto e dall'intervento in favore di operazioni di cessione di attività e passività ex art. 28 Statuto.

Il rimborso dei depositanti avrebbe comportato:

- un esborso iniziale di Lit. 5.074 mld. (a tale cifra, infatti, ammontavano i depositi fino a 20.000 ECU i quali vengono rimborsati entro tre mesi, prorogabili fino a nove, dalla data di liquidazione della banca);
- un esborso ulteriore di Lit. 1.435 mld. secondo i tempi e le modalità stabilite dal Consiglio del Fondo;
- un costo per il Fondo le cui stime variavano da Lit. 1.200 mld. a Lit. 2.000 mld. a seconda delle ipotesi circa le percentuali di recupero delle attività della banca.

Nell'ambito di un progetto più ampio teso alla ristrutturazione del sistema bancario siciliano, si delineava la possibilità di cedere le attività e le passività della Sicilcassa

al Banco di Sicilia.

Al fine di rendere economicamente attuabile l'operazione veniva, richiesto al Fondo un intervento a definitiva copertura delle perdite derivanti dalla cessione per un importo complessivo di Lit. 1.000 mld. .

Poiché tale cifra risultava di entità inferiore rispetto a quella stimata nel caso di rimborso dei depositanti, il Consiglio del Fondo, valutando sulla base del criterio del "minor onere" e in mancanza di altre alternative, deliberava, in data 13 agosto 1997, di intervenire per l'importo richiesto, al fine di consentire la cessione delle attività e delle passività della Sicilcassa al Banco di Sicilia.

Sulla base della delibera, l'importo di Lit. 1.000 mld. sarebbe stato erogato in due rate di eguale importo: la prima alla data di l.c.a. della Sicilcassa, l'altra a sei mesi da quest'ultima.

In data 5 settembre 1997 la Sicilcassa veniva posta in Liquidazione Coatta Amministrativa con Decreto del Ministro del Tesoro e il 6 settembre il Fondo erogava la prima rata da Lit. 500 mld. a favore della banca cessionaria.

Gestione Interventi

Cassa di Risparmio di Prato

Nel corso del 1997 il Fondo ha continuato a seguire direttamente le controversie giudiziarie, per le quali, in base all'accordo con il Monte dei Paschi di Siena, non era stata possibile una definizione transattiva. Tali controversie comportano un rischio per il Fondo invariato rispetto all'esercizio passato e stimato nell'ordine dei 30 miliardi di lire per una causa tutt'ora pendente in sede di appello.

Banca di Girgenti

L'intervento in favore della Banca di Girgenti non ha avuto nel corso del 1997 alcun rilevante sviluppo. Il Fondo ha continuato a seguire direttamente le controversie giudiziarie, tutt'ora pendenti.

Banco di Tricesimo

Nel corso del 1997, la Liquidazione del Banco di Tricesimo ha chiesto in restituzione Lit. 16.501.284, corrispondenti all'ammontare dei crediti di due ex sindaci del Banco di Tricesimo, ammessi allo stato passivo in via privilegiata dal Tribunale di Udine.

Nell'aprile 1997, la Banca d'Italia ha rilasciato il

prescritto benessere circa l'attivazione della garanzia prestata dal Fondo alla Liquidazione in occasione dei riparti parziali.

A seguito di tale benessere il Fondo ha provveduto al versamento della somma richiesta che è stata così dedotta dall'importo in linea capitale garantito alla Liquidazione che, al 31/12/97, risulta pari a Lit. 6.064.749.660.

Sono inoltre in corso di valutazione, in accordo con l'organo di vigilanza e con gli organi della liquidazione, ipotesi di chiusura dell'intera procedura.

Problematiche derivanti dall'applicazione della Direttiva 94/19/CE e i sistemi esteri di tutela dei depositanti

Gli interventi effettuati nel corso dell'anno hanno comportato oneri di rilevante entità per le consorziate, mostrando alcuni elementi di debolezza del sistema di tutela dei depositi così come attualmente congegnato.

Attualmente è allo studio, sia da parte degli Uffici del Fondo che da parte dell'Associazione Bancaria Italiana, un'ipotesi di riforma del sistema di garanzia.

Al riguardo, per documentazione, si riporta una rassegna delle principali caratteristiche dei sistemi nazionali di assicurazione dei depositi.

Gli elementi che distinguono i vari sistemi nazionali di assicurazione dei depositi riguardano principalmente il livello di copertura offerta ed il loro finanziamento.

In Europa, la Direttiva 94/19/CE ha fissato la soglia minima di garanzia a 20.000 ECU, non impedendo, nel contempo, il mantenimento in vigore o l'adozione di disposizioni volte ad aumentare il livello di protezione.

Attualmente, cinque Stati comunitari (Belgio, Irlanda, Lussemburgo, Portogallo e Spagna) beneficiano della norma transitoria (fino al dicembre 1999) che permette loro di garantire i depositanti entro il limite dei 15.000 ECU invece che entro il minimo previsto dei 20.000 ECU.

In Gran Bretagna, Olanda, Grecia ed Austria, il limite massimo di intervento, corrispondente al minimo di protezione della Direttiva, è fissato a 20.000 ECU.

Il limite di protezione, invece, supera i 20.000 ECU in Finlandia (25.000 ECU), Svezia (27.800 ECU), Danimarca (40.045 ECU), Francia (61.120 ECU), Italia (100.000 ECU) e Norvegia (246.000 ECU), mentre in Germania i depositi della clientela ordinaria hanno una tutela pressoché illimitata.

Tra i paesi extracomunitari la Svizzera assicura i depositanti per un importo pari quasi a 19.000 ECU,

l'Islanda 20.000 ECU, il Canada 34.860 ECU, mentre in Giappone (81.700 ECU) e negli Stati Uniti (81.500 ECU) il limite massimo di protezione è pressoché identico.

Gli schemi nazionali di assicurazione dei depositanti si presentano variamente organizzati anche per quanto riguarda la natura, reale o virtuale, delle risorse del sistema.

Attualmente le risorse per gli interventi di rimborso, in caso di indisponibilità dei depositi, possono derivare rispettivamente da una contribuzione periodica, variamente calcolata, versata dalle banche aderenti (fondo reale) o da un contributo straordinario da erogare solo nel momento in cui si verifica l'intervento (fondo virtuale).

Dei ventuno schemi di garanzia considerati, un Fondo reale alimentato da contribuzioni periodiche delle banche è attualmente presente in Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Irlanda, Islanda, Norvegia, Portogallo, Finlandia, Svezia, Regno Unito e, tra i paesi extraeuropei, Canada, Giappone e Stati Uniti.

Un sistema di assicurazione virtuale fondato sulla contribuzione in caso di intervento, invece, è presente in Francia, Italia, Lussemburgo, Olanda, Austria e Svizzera.

I versamenti effettuati dalle banche partecipanti sono, in entrambi i casi, prevalentemente commisurati all'ammontare dei fondi rimborsabili e soltanto occasionalmente alla patrimonializzazione della banca (Portogallo, Norvegia, USA ed indirettamente Italia) o al totale dell'attivo (Finlandia).

Nei sistemi a contribuzione reale esaminati, il versamento annuo varia da un minimo di 0,02 per cento dei depositi (Belgio) ad un massimo di 0,6 per cento dei depositi (Svezia), con una percentuale media di 0,173 per cento.

L'attività svolta dagli Uffici del Fondo

Nel corso del 1997, gli Uffici del Fondo sono stati impegnati nella messa in opera dello Statuto approvato con l'Assemblea Straordinaria del 12 dicembre 1996.

A tale riguardo, continuando nell'iniziativa intrapresa nel febbraio 1996, sono stati promossi degli incontri con le banche nuove consorziate, volti a spiegare i meccanismi di funzionamento del FITD (segnalazioni statutarie, meccanismi di contribuzione per il rimborso delle spese di funzionamento e per interventi).

Come già documentato, il Fondo è stato chiamato a intervenire per ben tre volte nel corso dell'anno.

In tale ambito, gli Uffici, con la collaborazione della Vigilanza della Banca d'Italia, si sono costantemente

impegnati nella ricerca della soluzione che comportasse il minor onere per il Fondo.

A seguito degli elevati oneri che gli interventi effettuati hanno comportato per le banche consorziate, sono stati tenuti incontri con tutte le aderenti volti a rendere noti, per un principio di trasparenza e rendicontazione, i criteri di valutazione adottati in merito agli interventi stessi.

In adempimento al mandato attribuito dall'Assemblea al Consiglio di effettuare un "monitoraggio" del sistema degli indicatori dei Profili gestionali, al fine di valutarne la rispondenza alle finalità che con esso si intendono perseguire, è stato prodotto un rapporto nel quale si sono evidenziate le principali problematiche riscontrate con la proposta di possibili soluzioni.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre la modifica delle due seguenti norme statutarie:

- art. 8, primo comma, dell'Appendice allo Statuto (Frequenza delle segnalazioni degli indicatori). Al fine di allineare nelle date di riferimento gli indicatori di conto economico con quelli stato patrimoniale (per i quali attualmente esiste uno sfasamento di sei mesi), si prevede lo spostamento dei termini di invio delle segnalazioni di dicembre e marzo, rispettivamente dal 31 marzo al 30 aprile, e dal 15 maggio al 31 maggio;
- art. 5, secondo comma, dell'Appendice allo Statuto (Indicatori dei profili gestionali e rispettive soglie). Abbassamento di due punti percentuali delle soglie di *Attenzione* e *Osservazione* dell'Indicatore B2 (Patrimonio di bilancio / Provvista da Clientela Ordinaria).

Nel corso dell'anno si sono instaurati contatti con i sistemi esteri di garanzia dei depositanti, al fine di confrontare le diverse esperienze e trarre da esse utili insegnamenti.

Da tale esperienza è scaturito un rapporto, una sintesi del quale è stata in precedenza riferita.

Da un punto di vista "interno" è stato prodotto un notevole sforzo per l'aggiornamento del sistema informativo del FITD. Il progetto, che troverà il suo completamento nel 1998, consentirà alle banche consorziate di comunicare direttamente con il Fondo per via "telematica" attraverso la rete SIA.

Ulteriori attività che nel corso dell'anno hanno impegnato gli Uffici hanno riguardato:

- il miglioramento e l'ampliamento dei flussi di ritorno

- delle segnalazioni statutarie;
- l'interessamento presso gli organi competenti (Banca d'Italia *in primis*) per la corretta contabilizzazione delle spese per intervento;
 - la costituzione di un gruppo di lavoro con alcune banche consorziate, volto alla definizione della segnalazione analitica, la cui finalità è quella di migliorare l'azione di costante monitoraggio nei confronti delle consorziate e di prevenzione delle situazioni di insolvenza.

Il 1998 vedrà impegnati gli Uffici, oltre che nella prosecuzione delle attività già intraprese nel 1997, nei seguenti progetti:

- definizione ed effettuazione della segnalazione analitica con la predisposizione di un software apposito che consentirà l'estrazione dei dati necessari direttamente dalle segnalazioni statistiche di Vigilanza (Matrice dei Conti) e invio della stessa attraverso la rete SIA;
- predisposizione di un Rapporto semestrale sulla situazione del consorzio;
- implementazione di modelli di monitoraggio del rischio e di previsione delle insolvenze bancarie.

* * *

Al termine della nostra esposizione sull'attività svolta dal Fondo, invitiamo i consorziati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 1997 redatto in ossequio al disposto degli articoli 2424 e 2425 del codice civile, corredato della nota integrativa, così come previsto dall'articolo 2427 del codice civile.

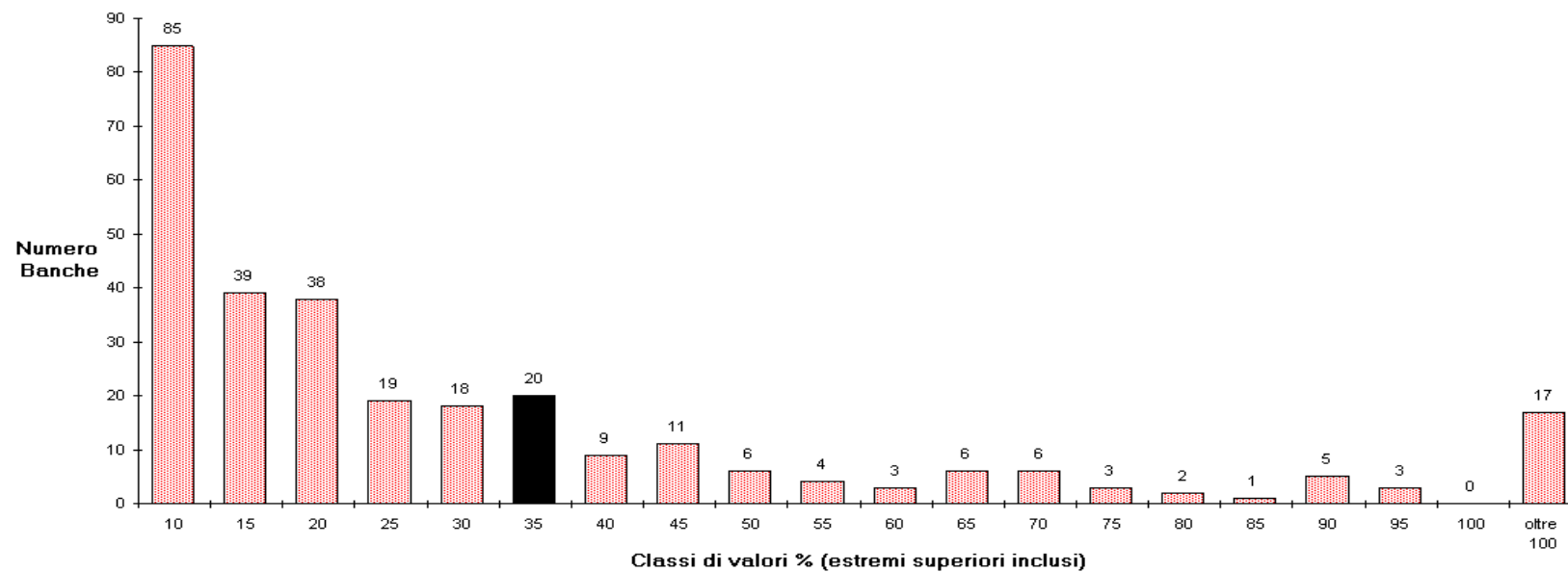
Appendice

La presente appendice contiene un insieme di tavole e grafici che sono di supporto al contenuto della Relazione del Consiglio.

In essa si riportano:

- le serie storiche dei valori medi ponderati degli indicatori dei profili di gestionali. Esse consentono di visualizzare la dinamica del comportamento di sistema dal giugno 1996 al giugno 1997 ;
- le distribuzioni di frequenze al 30 giugno 1997 degli indicatori A1, A2, B1, B2, D1 e D2 e dell'indice sintetico;
- una tavola sinottica di confronto tra le principali caratteristiche dei sistemi nazionali di assicurazione dei depositi.

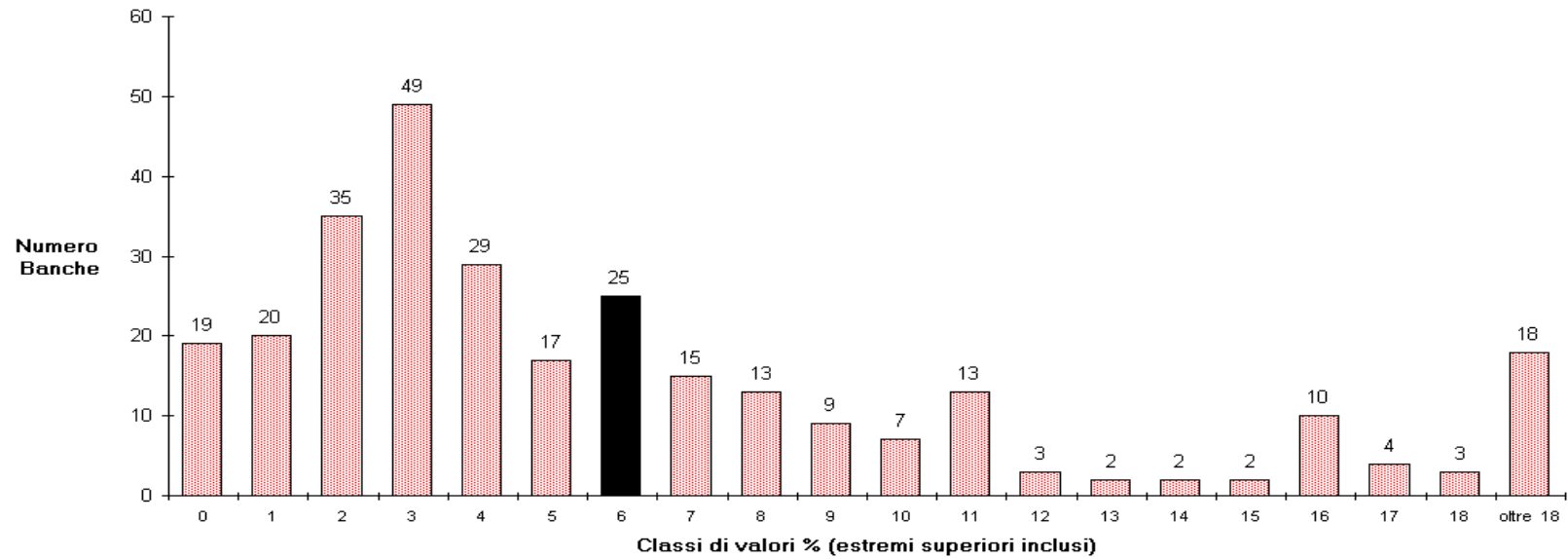
INDICATORE "A1": SOFFERENZE NETTE / PATRIMONIO DI BILANCIO
Dati al 30.6.1997



■ Contengono i valori delle altre Banche

■ Contiene il valore medio (ponderato) delle 295 Banche = 32,71

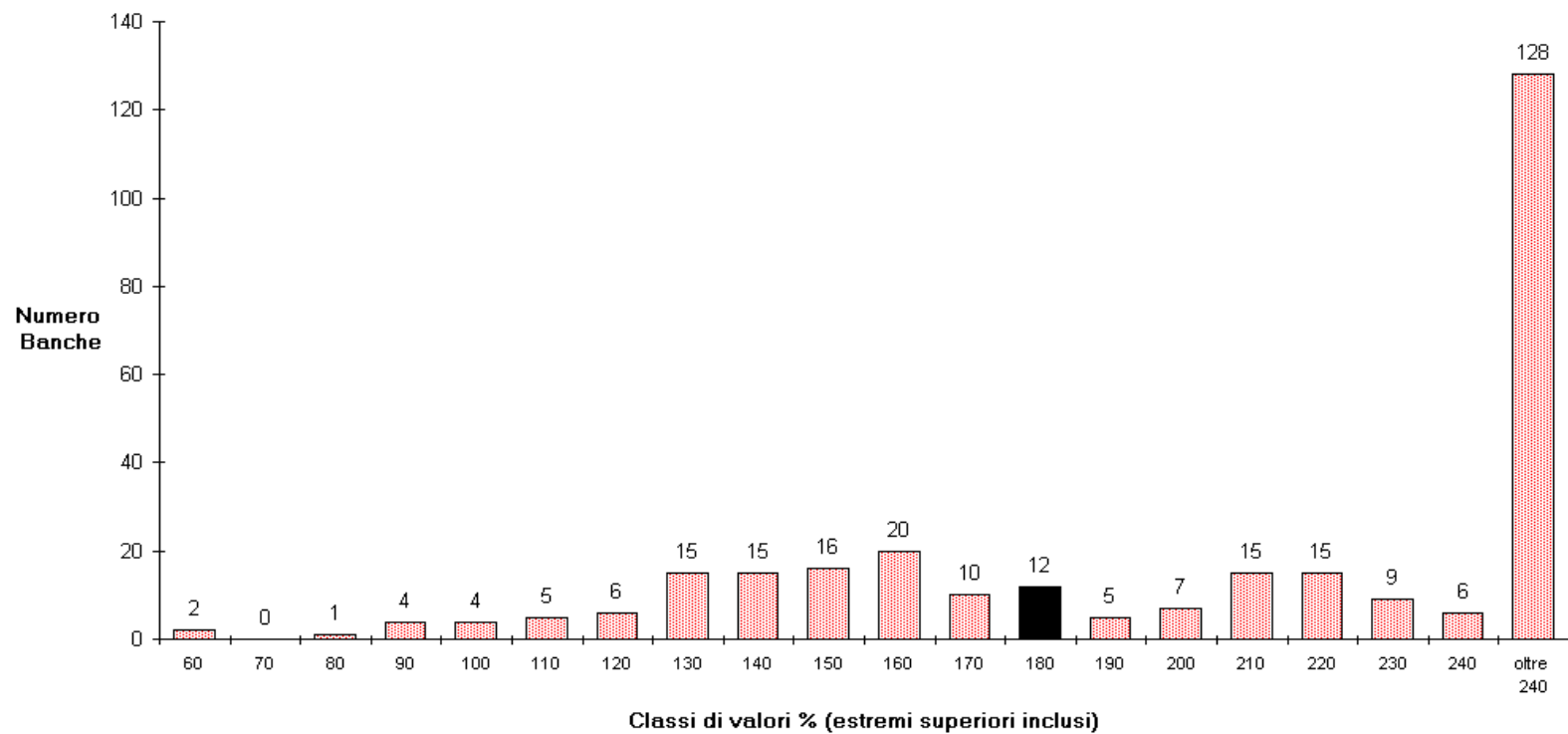
INDICATORE "A2": SOFFERENZE NETTE VS CO / IMPIEGHI VS CO
Dati al 30.6.1997



■ Contengono i valori delle altre Banche

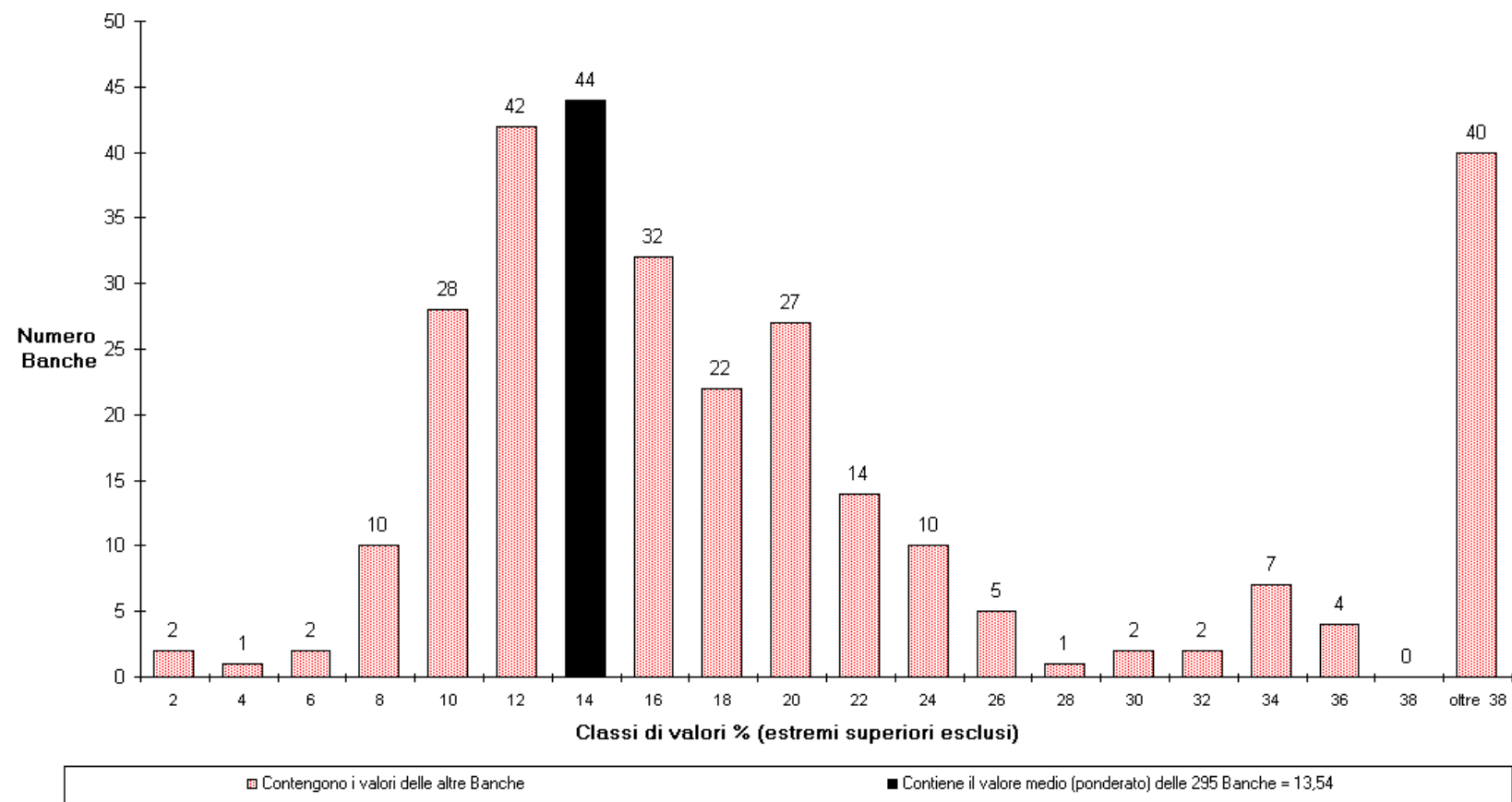
■ Contiene il valore medio (ponderato) delle 295 Banche = 5,06

INDICATORE "B1": PATRIMONIO DI VIGILANZA / TOTALE REQUISITI PATRIMONIALI
Dati al 30.6.1997

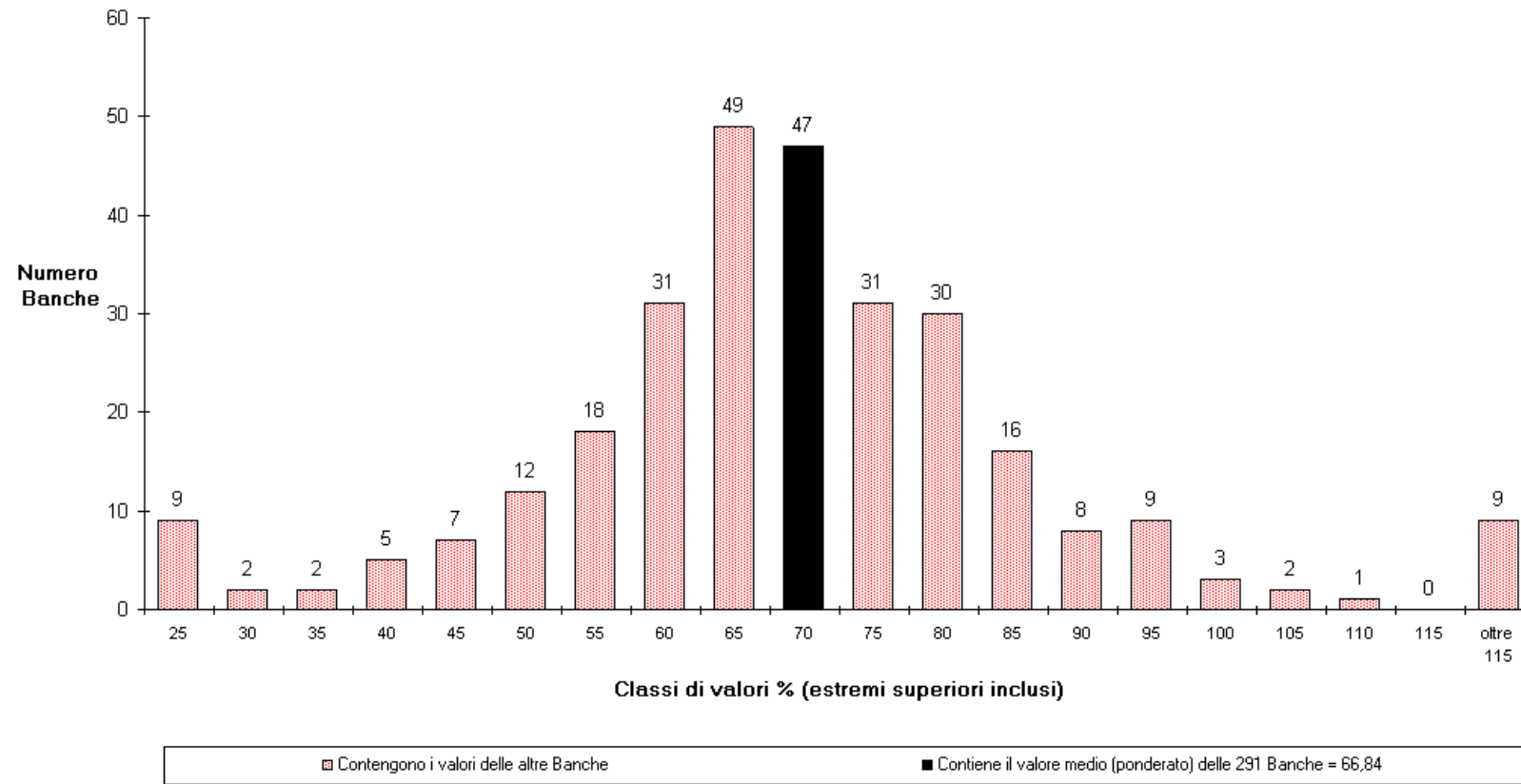


■ Contengono i valori delle altre Banche ■ Contiene il valore medio (ponderato) delle 295 Banche = 174,40

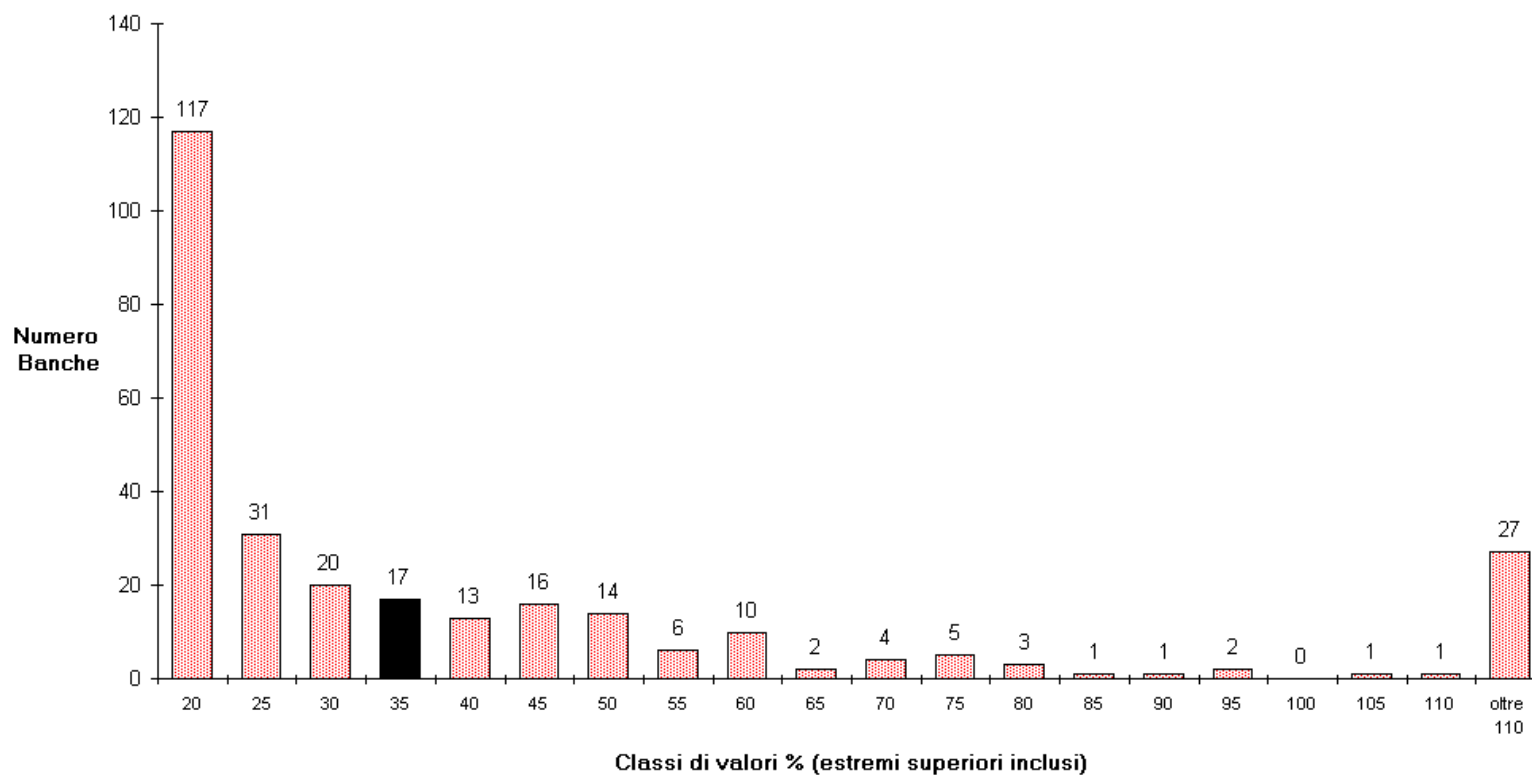
INDICATORE "B2": PATRIMONIO DI BILANCIO / PROVISTA DA CO
Dati al 30.6.1997



INDICATORE "D1": COSTI STRUTTURA / MARGINE INTERMEDIAZIONE
Dati al 30.6.1997



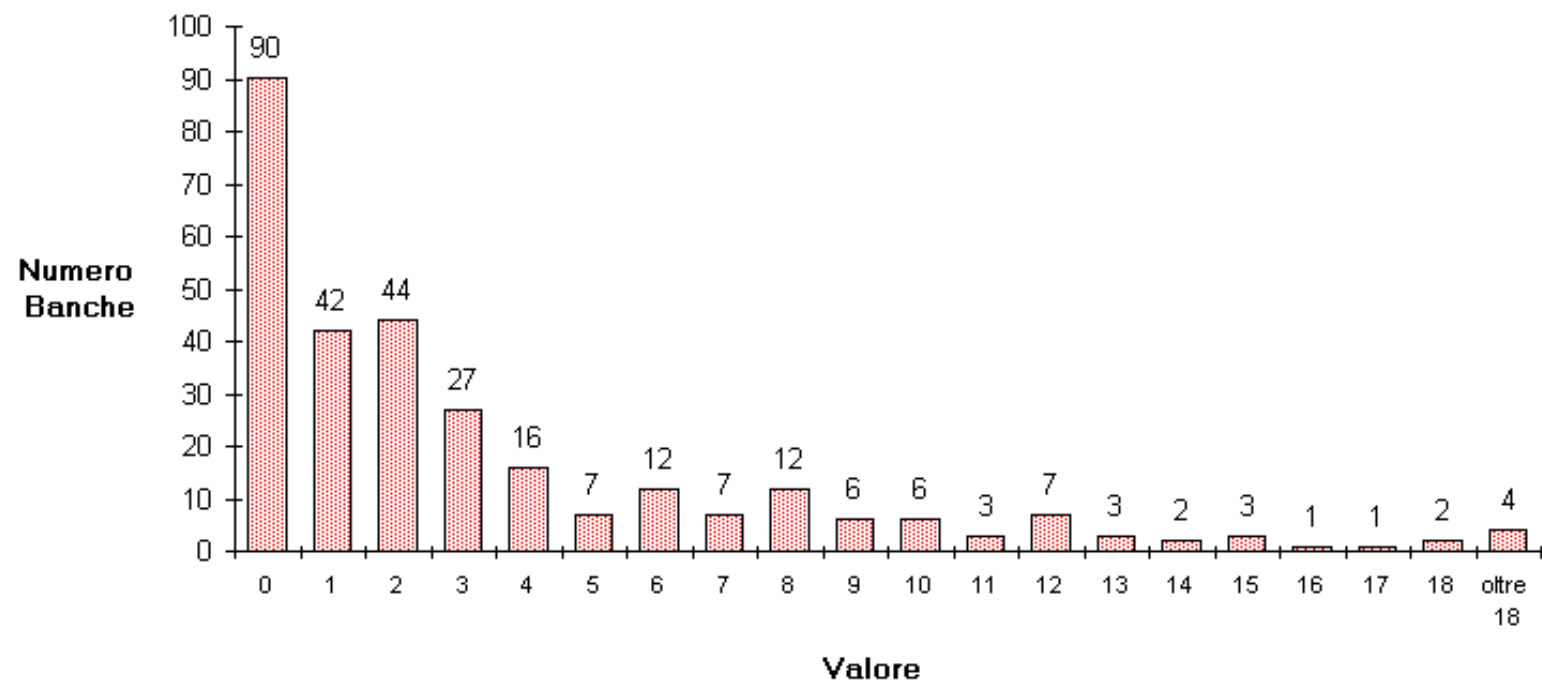
INDICATORE "D2": PERDITE SU CREDITI / RISULTATO LORDO DI GESTIONE
Dati al 30.6.1997



■ Contengono i valori delle altre Banche ■ Contiene il valore medio (ponderato) delle 291 Banche = 34,66

INDICE SINTETICO

Dati al 30.6.1997



I sistemi nazionali di assicurazione dei depositi			
Paese	Forma di finanziamento	Ammontare della contribuzione	Limite di protezione per depositante
Austria	Contribuzione in caso di intervento	Il contributo è fissato in funzione dell'ammontare dei fondi rimborsabili protetti della singola banca sul totale dei fondi protetti dal sistema	260.000 scellini = 20.155 ECU
Belgio	Contribuzione annua	0,02% dei depositi protetti (fino ad un max di 0,06% nel caso di un intervento che ecceda la capacità finanziaria del Fondo)	567.000 franchi belgi = 15.000 ECU
Canada	Contribuzione annua	1/6 di 1% dei depositi protetti della banca	60.000 dollari canadesi = 34.860 ECU
Danimarca	Contribuzione annua	0,2 % dei depositi	300.000 corone danesi = 40.045 ECU
Finlandia	Contribuzione annua	Il contributo varia tra 0,05% e 1% del totale dell'attivo	150.000 marchi finlandesi = 25.000 ECU
Francia	Contribuzione in caso di intervento	Il contributo si divide in due parti: a) fisso pari a 0,1% delle spese di intervento, qualunque sia la dimensione della banca, fino ad un max di 200.000 FF b) proporzionale, secondo uno schema di regressività legato alle dimensioni della banca contribuente	400.000 franchi francesi = 61.120 ECU
Germania	Contribuzione annua	0,03% dei depositi protetti	Ogni depositante è protetto fino ad un ammontare massimo pari al 30% del patrimonio della banca
Giappone	Contribuzione annua	0,132% dei depositi protetti	10 milioni di Yen = 81.700 ECU
Grecia	Contribuzione annua	Il contributo è calcolato secondo un criterio di regressività che privilegia le banche più grandi, sulla base dell'ammontare dei depositi protetti	6.000.000 dracme = 20.000 ECU
Irlanda	Contribuzione annua	0,2% dei depositi protetti; il contributo minimo è di 20.000 sterline irlandesi	80 % fino a 5.000 sterline = 5.040 ECU 70 % fra 5.000 e 10.000 sterline = 4.410 ECU 50 % tra 10.000 e 15.000 = 3.150 ECU
Islanda	Contribuzione annua	0,15% dei depositi protetti fino a quando le riserve del Fondo non raggiungono l'1% del totale dei depositi del sistema	1.700.000 corone = 20.000 ECU
Italia	Contribuzione in caso di intervento	Il contributo è determinato in relazione alla base contributiva di ciascuna banca, a cui si applica una correzione dovuta ad un meccanismo di regressività e alla posizione nei confronti del sistema degli indicatori	200 milioni di lire = 100.000 ECU
Lussemburgo	Contribuzione in caso di intervento	Il contributo è fissato in funzione dell'ammontare dei fondi rimborsabili protetti della singola banca sul totale dei fondi protetti dal sistema	15.000 ECU
Norvegia	Contribuzione annua	0,15% dei depositi fino a quando le risorse del Fondo non raggiungono 1,5% dei depositi protetti. Esiste altresì una correzione successiva calcolata in funzione della patrimonializzazione della banca	2 milioni di corone = 246.000 ECU
Olanda	Contribuzione in caso di intervento	Proporzionale al rapporto tra ammontare dei depositi da rimborsare sul totale dei depositi protetti	41.300 fiorini = 20.000 ECU
Portogallo	Contribuzione annua	Il contributo si divide in due parti: a) iniziale, all'atto dell'adesione b) annuale, il cui ammontare varia in funzione del livello di patrimonializzazione della banca	100 % fino a 3 milioni di escudo = 15.000 ECU 75 % fra 3 e 6 milioni di escudo = 11.250 ECU 50 % tra 6 e 9 milioni di escudo = 7.500 ECU
Regno Unito	Contribuzione annua	Tre livelli di contribuzione: a) iniziale, all'atto dell'adesione; b) successivo, per ristabilire la consistenza del Fondo tra 5 milioni di sterline e 6 milioni di sterline alla fine di ogni anno; c) straordinario, in caso di necessità	Il sistema copre il depositante fino al 90% delle prime 20.000 sterline o dell'equivalente, in sterline, di 22.222 ECU, qualora questo importo fosse maggiore
Spagna	Contribuzione annua	0,2 % dei depositi della banca	2.325.000 pesetas = 15.000 ECU
Svezia	Contribuzione annua	Il contributo varia tra 0,40% e 0,60% dei depositi protetti, in funzione della rischiosità di ciascuna banca	250.000 corone svedesi = 27.800 ECU
Svizzera	Contribuzione in caso di intervento	Il contributo è fissato in funzione dell'ammontare dei fondi rimborsabili protetti della singola banca sul totale dei fondi protetti dal sistema	30.000 franchi svizzeri = 18.690 ECU
USA	Contribuzione annua	Il contributo è correlato al livello di capitalizzazione delle banche e varia da un minimo di 0 ad un massimo di 0,27% dei depositi	100.000 dollari statunitensi = 81.500 ECU

Fonte: Elaborazioni su dati Federation Bancaire de l'Union Européenne, International Monetary Fund, statuti Fondi esteri